

## **Dipingiamo insieme il mondo** (Beatrice Auriemma)

Alba è una bimba gioiosa, dalla mente aperta e "colorata", che però vive in un mondo grigio dove la gente conduce una vita frenetica e priva di emozioni, un mondo freddo, senza affetto e calore. Gli adulti con la loro valigetta e il palmare popolano le strade correndo e affrettandosi, per riuscire a sbrigare le mille faccende in programma per quel giorno; i bambini ormai non cercano più amici in carne ed ossa con cui giocare, amici veri a cui lanciare una palla e con cui rotolarsi nei prati ridendo e scherzando, perché con la tecnologia possono avere migliaia di "amici" virtuali. Le persone che si salutano per le strade sono una razza in via d'estinzione. Alba non ne può più di questa monotonia, di tutto questo grigiore; anche il sole sembra essere sempre più debole e l'arcobaleno non colora più il cielo oramai da troppi anni. I colori sono una cosa sconosciuta alla vista degli uomini. Solo Alba non è come tutti gli altri.

Oggi per Alba è un giorno importante: è il suo primo giorno di scuola. Si sveglia di buon'ora, guarda fuori dalla finestra, vorrebbe vedere il sole ma i suoi occhi non riescono a captare la luce tanto desiderata perché fuori è tutto tristemente grigio! Allora decide che tocca a lei colorare un po' quella giornata: indossa le sue meravigliose scarpe rosse, il suo cappottino giallo, esce di casa canticchiando un allegro motivetto che sembra irritare quanti incontra per strada, e si dirige a scuola. È ansiosa di conoscere nuovi bimbi con cui giocare e colorare le sue giornate, ma anche l'aula nella quale entra è grigia, i muri sono grigi, i bimbi sono grigi, l'insegnante è grigia. Si guarda intorno e scorge con i suoi bellissimi occhi azzurri un bambino seduto nell'angolo destro della classe; anche lui è grigio, ma ha qualcosa che lo distingue dagli altri: i suoi occhi brillano ed emanano uno strano riflesso. Alba si avvicina allegramente e saluta il suo nuovo compagno di classe con un raggianti e vigoroso "Ciao"; lui timidamente ricambia il saluto. Il resto della classe guarda i due bambini con aria estraniata, come se il suono di questa parola di saluto fosse sconosciuta a loro. La lezione inizia, le maestre si presentano agli alunni e consegnano loro la lista del materiale da comprare. Suona la campanella della ricreazione, tutti gli scolari si dirigono in giardino. Ognuno sta da solo, nessuno parla con nessuno, silenzio assoluto. Alba tutto a un tratto rompe il silenzio, cominciando a presentarsi a quel bambino che l'aveva tanto colpita. La timidezza di entrambi si dissolve e con parole e discorsi

semplici, come solo i bambini sanno fare, scatta un'amicizia che è destinata a durare per sempre. Mentre giocano, Alba nota che il suo amico, da grigio che era comincia a colorarsi: prima la maglia, poi i pantaloni e infine il viso che diventa di un bel marrone scuro. Il nome del bambino è Nicolas. I suoi occhi, quelli che hanno attratto Alba, sono verdi, un verde brillante, come quello dell'erba che c'era un tempo e che ormai è stata strappata e sostituita dal cemento.

I due bambini passano intere giornate insieme, divertendosi come nessuno faceva ormai da tempo. Dentro quel mondo grigio è appena spuntato un pallino colorato, più splendente della luce, che spicca nella vasta distesa di colori cupi.

Un giorno Alba e Nicolas non sanno cosa fare, vorrebbero giocare a nascondino ma è impossibile giocare in due! Alba pensa che, se è riuscita a "ricolorare" il suo amico, può riuscire a "ridipingere" anche gli altri bambini e il resto dell'umanità. Le serve solo l'aiuto di Nicolas, curioso anche lui di provare a cambiare la monotonia e pronto ad aiutare Alba in questa missione. I due escono di casa, i raggi cupi di sole riempiono il cielo, le persone sono le stesse di sempre. Si avvicinano a una signora di mezza età intenta a scrivere un messaggio sul suo cellulare nero, la salutano, lei fa una smorfia e senza neanche guardare i due, continua a digitare il suo SMS sulla tastiera. Il primo tentativo, purtroppo, non è andato come speravano. Senza perdersi d'animo, i due giovani si accostano ad un uomo che, con la sua tazza di caffè in mano, sta leggendo il giornale. I bimbi con la loro vocina candida e soave fanno uscire dalle loro bocchette un lieve e dolce "Buongiorno". L'uomo alza lo sguardo e dopo alcuni secondi distoglie gli occhi dal quotidiano per guardare i due, abbozza un sorriso e si avvicina loro porgendo la mano in segno di saluto. La mano dei bambini sfiora quella dell'adulto che, come per magia, si dipinge di blu, mentre la sua pelle giallognola e gli occhi a mandorla rivelano la sua provenienza da un altro Paese.

I due amici allegri e vivaci continuano il loro percorso, incontrando tante nuove persone: le fermano, sorridono e parlano con loro ed alcune, come per incanto, escono dal grigiore della loro vita mentre altri, presi dalle loro faccende, ignorano Alba e Nicolas, rimanendo nella loro dimensione ampia e triste.

Il mondo piano a piano comincia a rifiorire, le aiuole delle case si colmano di fiori dai colori vivaci, le farfalle si posano su di essi e le api ronzano per il cielo che lentamente si ridipinge di un bell'azzurro acceso come gli occhi di Alba.

Il sole risplende, i raggi emanano calore e scaldano i cuori della gente. Un brusio si sparge nel centro della città, le persone abbandonano la fretta e

la tecnologia che prima li distoglieva dalle cose veramente importanti e cominciano a socializzare, scoprendo un mondo nuovo, vario e colorato, pieno di etnie diverse e di cose nuove da scoprire. La bellezza del mondo è riemersa, grazie a due bambini che con la loro salda amicizia, ingenuità, purezza e voglia di cambiare hanno riportato alla luce tutta la bellezza che da anni li circondava, ma che nessuno era mai riuscito a riportare alla luce.